

Sanità, pronto soccorso in allarme per i ponti

«Da maggio medici nei distretti dalle 8 alle 24»

LICIA CASALI

Il rischio è quello di vedere ancora un volta ambulanze in coda davanti ai pronto soccorso e pazienti in attesa per ore di essere visitati. Il lungo ponte del 25 aprile e del Primo maggio, quando molti studi medici saranno chiusi, preoccupa gli ospedali dove negli ultimi giorni, complice l'abbassamento delle temperature, si registra un aumento di accessi per malattie respiratorie.

Potrebbero essere giornate difficili, mette in guardia Paolo Cremonesi, direttore del pronto soccorso dell'ospedale Galliera e presidente ligure della Società italiana di Emergenza e urgenza: «Sarà un lungo ponte a rischio - spiega - perché, come è già successo in passato, in queste giornate diminuisce il presidio nel territorio: spesso le Asl non riescono a coprire tutti i turni della guardia medi-

ca e di conseguenza i pazienti si rivolgono agli ospedali anche per problemi non gravi. In più è probabile che molti medici di famiglia e pediatri decidano di fare un ponte. Senza contare che gli ospedali, durante i giorni di festa, funzionano a ritmo ridotto e di conseguenza diminuiscono le dimissioni dei ricoverati e quindi i posti letto nei reparti, con i malati costretti a aspettare su un letto di fortuna o su una barella. Non c'è la certezza che tutto questo succeda, ma è alto il rischio che le attese nei pronto soccorso possano essere ancora più lunghe».

Per evitarlo la Regione e gli ospedali sono al lavoro: «Abbiamo un piano pronto per le festività e i momenti dell'anno in cui i medici di medicina generale possono essere assenti - spiega Angelo Gratarola, assessore regionale alla Salute - Abbiamo programmato il poten-



L'assessore Gratarola in una delle visite alla centrale del 112 del San Martino

FORNETTI

ziamento delle strutture per garantire l'assistenza ai pazienti anche in caso di grande afflusso ai pronto soccorso». Le azioni previste sono diverse: la copertura dei poli di guardia medica, l'apertura straordinaria dell'ambulatorio del Villa Scassi per i codici meno gravi e la preparazione di posti letto per eventuali ricoveri dai pronto soccorso. «Abbiamo ritenuto di attivare anche saba-

to e domenica l'ambulatorio riservato ai codici bianchi e verdi del Villa Scassi, che resterà chiuso solo il 25 aprile e il Primo maggio - spiega Marta Caltabellotta, direttrice sanitaria della Asl 3 genovese - Inoltre tutti i poli di guardia medica saranno coperti, cosa che nelle vacanze natalizie non eravamo riusciti a fare. Nelle festività pasquali non abbiamo registrato criticità, spero sarà così

anche nei prossimi giorni». Le previsioni parlano di accessi ai pronto soccorso costanti: «Ma non certo tali da parlare di emergenza - sottolinea Marco Damonte Prioli, direttore generale del Policlinico San Martino - Stiamo liberando dai 35 ai 50 posti letto in Medicina generale per ricoverare eventuali pazienti provenienti dal pronto soccorso, l'ambulatorio per i codici meno gravi resterà invece chiuso ma siamo pronti ad aprirlo in caso di necessità».

Resta valido l'appello a recarsi in ospedale solo in caso di necessità. E va in questa direzione l'accordo sottoscritto dalla Regione con le associazioni dei medici di base Finmg e Smi che prevede, tra le altre cose, la creazione a partire da metà maggio di ambulatori dedicati alla bassa complessità in tutti i distretti e la possibilità di effettuare esami diagnostici negli studi dei medici di famiglia. «È un accordo che garantirà una presenza di medici sul territorio dalle 8 alle 24, 7 giorni su 7 - sottolinea il presidente della Regione, Giovanni Toti - con la possibilità di avvalersi della collaborazione di specialisti in teleconsulenza per fornire diagnosi più complete, superando eventuali dubbi diagnostici senza necessità di recarsi in

ospedale». I medici di base potranno inoltre effettuare direttamente nei loro studi esami diagnostici: «Spirometrie, elettrocardiogrammi, elettroencefalogrammi, ecografie o prelievi del sangue - elenca Andrea Carraro, segretario genovese della Finmg - per rispondere in maniera più efficiente ai bisogni dei pazienti». «Siamo felici che la Regione abbia anche deciso di contribuire all'assunzione di personale di segreteria e infermieristico negli ambulatori dedicati a questi servizi - aggiunge il segretario ligure dello Smi, Daniele Gasparotti - È un primo passo verso la riorganizzazione della sanità sul territorio». «Anche nell'ambito dei pronto soccorso stanno dando buoni risultati i percorsi dedicati alla bassa complessità - conclude Filippo Ansaldo, direttore generale di Alisa - Al San Martino e al Villa Scassi, dalle 8 alle 14 dal lunedì al venerdì, sono attivi ambulatori per i pazienti non gravi che arrivano in pronto soccorso. Questo ha fatto sì che i tempi di attesa si siano ridotti a due o tre ore, nonostante l'aumento degli accessi del 5% negli ultimi due mesi. L'obiettivo è incrementare queste strutture.»—